

Denominazione del Corso di Studio: FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'
Classe: LM 15; Cod. Off.1323994
Sede: Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' – Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I n., 70121 Bari
Primo anno accademico di attivazione: 2011/2012

Le operazioni di Riesame sono state svolte dal gruppo di riesame nominato nel CCdL del 13.02.2013 e nel CCdL del 02.12.2013

Gruppo di Riesame

Prof.ssa Ines RAVASINI (Referente CdS) – Responsabile del Riesame
Prof.ssa Silvana CAGNAZZI (Docente del CdS– Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)
Dott. Claudio SCHIANO(Docente del CdS)
Dott.ssa Chiara SASANELLI (EP con funzione di coordinatore gruppo di riesame)
Sig. Andrea ESPOSITO (rappresentante studenti)
Dott. Francesco Quarto (Rappresentante del mondo del lavoro, Funzionario della Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti" – Bari)

Interlocutori privilegiati negli anni sono stati il Provveditore agli studi, i rappresentanti del mondo dell'Editoria e del Giornalismo.

Sono stati consultati inoltre: Dati del Presidio di Qualità di Ateneo
Dati del Nucleo di Valutazione

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

31 ottobre 2013

– oggetto dell'esame durante seduta: Avvio e verifica delle iniziative indicate nel Rapporto di riesame relativo agli aa.aa. 2012/2013 e 2013/2014 in relazione ad attività di orientamento e tutorato;

11 dicembre 2013

– oggetto dell'esame durante seduta: aggiornamento sullo stato dei lavori

14 gennaio 2014

– oggetto dell'esame durante seduta: Rapporto di Riesame 2014: documento finale

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **16 gennaio 2014**

Il Consiglio del Corso di Studio, nella seduta del 16 gennaio 2014, sentito il parere dei docenti interessati, all'unanimità ha approvato il Rapporto di Riesame relativo al Corso di Laurea Magistrale in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità – Classe LM 15.

Link: <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/lelia/organi/verbali-consiglio-di-interclasse-in-lettere-verbali>

1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: La prima azione correttiva programmata mirava al potenziamento dell'informazione via web. Tra i mesi di marzo e giugno sono state realizzate le pagine relative ai corsi di laurea dell'Interclasse di Lettere sui siti dei rispettivi Dipartimenti (indirizzo: <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/sata/offerta-formativa/filologia-letterature-e-storia-antichita/corso-di-laurea-magistrale-in-in-filologia-letterature-e-storia-dell2019antichita>). Tali pagine, aggiornate costantemente, contengono informazioni generali (caratteristiche, requisiti di accesso) e relative ai regolamenti didattici, ai piani di studio, agli insegnamenti attivati (con rimandi alle pagine personali dei docenti), ai calendari didattici, ai servizi di tutorato, ai programmi di mobilità internazionale.

Azioni intraprese: È in corso l'arricchimento con informazioni sul diritto allo studio, sugli sbocchi occupazionali e, quando attivati, su stage e/o tirocini.

È intanto in corso di completamento, come per tutto l'Ateneo, la migrazione dei servizi di prenotazione e verbalizzazione degli esami su piattaforma informatica (Esse3).

Obiettivo n. 2: Per la seconda azione programmata, ovvero il potenziamento della componente seminariale degli insegnamenti, si veda il riquadro A2-a.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Fonti:

Dati del Presidio di Qualità di Ateneo: <http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/rapporto-di-riesame-2014/Dati%20utili%20per%20la%20compilazione>

Almalaurea: <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&CONFIG=profilo>

In premessa, è necessario osservare che l'analisi dell'ingresso, del percorso e dell'uscita dal CdS è effettuata su dati spesso non aggiornati: ciò da un lato dipende dal fatto che una valutazione effettuata nei primi giorni di gennaio non può fondarsi sui dati completi delle iscrizioni, ancora in corso, e da un altro lato dal fatto che i dati Almalaurea sono disponibili solo fino ai laureati nel 2012. Ciò inficia la possibilità di sondare correttamente l'attuale andamento del CdS.

Il dato relativo alle **immatricolazioni al primo anno** registra una sostanziale stabilità se si analizzano i dati definitivi:

2010/11: 36 studenti; 2011/12: 29 studenti; 2012/13: 37 studenti

Il dato relativo all'A.A. 2013/14 (8 immatricolati) è aggiornato al 23 dicembre e dunque non interpretabile, poiché privo dei triennialisti laureati nella sessione straordinaria.

Considerando il complesso delle **iscrizioni**, si conferma la tendenza costante:

2010/11: 81 i.c. + 10 f.c.; 2011/12: 93 i.c. + 25 f.c.; 2012/13: 88 i.c. + 24 f.c.

È significativo che la tendenza all'aumento percentuale del numero degli studenti **fuori corso**, registrata nel precedente rapporto di riesame, si sia invece ora stabilizzata (12,3% nel 2010/11; 26,9% nel 2011/12; 27,3% nel 2012/13), il che dimostra che quella tendenza incrementale era principalmente dovuta alla recente istituzione ed entrata a regime del CdS. Il numero dei fuori corso è in linea con quello degli altri corsi dell'Interclasse di Lettere. Il problema dei fuori corso è peraltro di ridotta entità se rapportata alla durata del corso di studio, come dimostra l'analisi degli studenti laureati: nel 2012 hanno conseguito il titolo 19 studenti i.c. e 14 f.c. (42%), ma dei 14 si sono laureati al primo anno f.c. 13 studenti. Ciò si può imputare all'immatricolazione con un semestre di ritardo per quanti avevano conseguito la laurea triennale nella sessione straordinaria. Il carico di studi appare, peraltro, ben dimensionato e può essere completato nel biennio.

L'analisi del **tasso di abbandono** (inteso come differenza tra numero di studenti immatricolati al primo anno e iscritti all'anno successivo) conferma una tendenza alla stabilità: per il 2012/13 cinque studenti (12%) risultano non aver proseguito nel percorso formativo (erano 7 nel 2011/12). Su un piano quantitativo – e in assenza di dati che indichino se gli studenti che interrompono il percorso formativo migrino verso altre Università o verso altri corsi di laurea o abbandonano gli studi – si ritiene che il fenomeno presenti

proporzioni non allarmanti.

Per quel che attiene alla composizione dell'utenza, si conferma quanto già rilevato nel precedente Rapporto di Riesame: tutti gli immatricolati al CdS provengono dai licei (particolarmente dal liceo classico, essendo il greco antico prerequisito in ingresso); con un **voto di maturità** pari a 100 o 100 e lode nel 54% dei casi (2012/13) o compreso tra 80-99 nel 41% (dato stazionario, se confrontato con quello del 2011/12), e un **voto di laurea triennale** pari a 110 o 110 e lode nel 62,2% dei casi (2012/13) o compreso tra 100 e 109 nel 35,1%. Ciò manifesta l'elevata e omogenea formazione di base dell'utenza ed è confermato dall'altissima prevalenza dei fattori culturali tra le motivazioni della scelta del corso di laurea (98% dei laureati 2012 secondo Almalaurea).

Costante è anche la **provenienza geografica**: nel 2011/12 solo il 28% degli studenti proveniva da fuori provincia di Bari (14% da fuori regione); nel 2012/13 il 27% viene da fuori provincia (11% da fuori regione). Il **profitto** durante il percorso di studi si mantiene alto e soddisfacente: la media dei CFU conseguiti al primo anno per immatricolato è di 39,3 (con il 57,7% di studenti che hanno conseguito più di 40 CFU) per il 2011/12; la media dei voti, elevata, è in lieve ma costante crescita (28,7 per il 2009/10; 29 per il 2010/11; 29,1 per il 2011/12). Il tasso di superamento degli esami, per il 2011/12, è di 71,2. I dati relativi al 2012/13 sono ancora incompleti e non sono interpretabili. L'ottimo rendimento complessivo e costante dimostra che i risultati di apprendimento attesi e la loro progressione sono coerenti con i requisiti di ammissione; non si rende peraltro necessaria, alla luce di questi risultati, alcuna verifica preventiva dei requisiti d'ammissione, in sé del tutto adeguati al corso. Si conferma, inoltre, che il carico didattico è correttamente dimensionato e ben distribuito nel percorso di studi.

La **frequenza** è molto alta: dei laureati 2012 il 96% ha frequentato più di tre quarti delle lezioni dei corsi.

Nel corso del 2012/13 nessuno studente ha partecipato alla **mobilità Erasmus**; mentre tra i laureati 2012 il 12% ha svolto periodi di studi all'estero durante il biennio. Si ravvisa, pertanto, l'opportunità di incentivare gli studenti ad avvalersi di questa preziosa occasione per dare spessore internazionale al proprio percorso formativo.

Non si riscontrano variazioni significative rispetto al precedente Rapporto di Riesame, né importanti criticità, almeno alla luce dei dati disponibili in forma completa. I dati nel complesso appaiono in linea con quelli degli altri CdLM dell'Interclasse di Lettere (che però talora mostrano una tendenza al decremento delle iscrizioni); non è possibile valutare in confronto con gli altri Atenei per carenza di informazioni specifiche. Occorrerà prestare attenzione, nel prossimo Rapporto di Riesame, per verificare se si confermi, anche per la LM-15, la tendenza al decremento delle iscrizioni nei corsi di laurea magistrale in Lettere.

Può essere opportuno accrescere la partecipazione degli studenti ai programmi internazionali e consolidare le iscrizioni.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Internazionalizzazione

Azioni da intraprendere: Primo obiettivo sarà quello di sollecitare maggiormente gli studenti alla partecipazione ai programmi di mobilità internazionale tradizionalmente attivati presso l'Università di Bari; a tal fine, al momento della pubblicazione del nuovo bando Erasmus, si organizzeranno dei seminari di orientamento, anche con l'obiettivo di informare correttamente gli studenti su procedure e opportunità formative. Inoltre, si potrà verificare la possibilità di istituire nuovi programmi di collaborazione internazionale, all'interno del medesimo progetto Erasmus, oppure attraverso altre forme progettuali esistenti o in via di definizione.

Modalità, scadenze, responsabilità: Poiché il problema investe in varia misura i diversi CdS dell'Interclasse, sarà cura dell'Interclasse organizzare i seminari e sensibilizzare i docenti a esplorare nuove possibilità di collaborazione internazionale, con l'obiettivo di mettere queste possibilità a disposizione degli studenti già nel nuovo A.A. 2014/2015.

Obiettivo n. 2: Potenziamento delle iscrizioni

Azioni da intraprendere: Per consolidare le iscrizioni, oltre agli interventi già attuati e da potenziare, soprattutto nell'ambito della comunicazione verso l'esterno, può essere opportuno arricchire e diversificare l'offerta formativa, mediante revisione dei piani di studio, pur nei gravi limiti imposti dalla normativa e dalle disponibilità economiche e di personale attualmente presenti.

Modalità, scadenze, responsabilità: Si veda il punto A2-c.

Obiettivo n. 3: Riduzione del numero dei fuori corso

Per il 2014 è stato sperimentato un nuovo calendario degli appelli col fine di distinguere chiaramente i tempi dello svolgimento dei corsi dai tempi dello studio individuale e stimolare così gli studenti a sostenere gli esami nei tempi previsti. L'impegno sarà dunque quello di monitorare gli effetti di questo nuovo calendario e verificare se risulta efficace rispetto agli obiettivi prefissati.

Modalità, scadenze, responsabilità: Il monitoraggio dell'efficacia del nuovo calendario sarà affidato a ciascun docente, chiamato a controllare, anche con l'ausilio delle Segreterie studenti, sia la costanza nella frequenza dei corsi sia i tempi che intercorrono tra la conclusione dei corsi e l'effettuazione dell'esame da parte degli studenti; il luogo di sintesi di tale monitoraggio sarà la Commissione paritetica, e poi il Consiglio di Interclasse, quando si procederà a formulare il calendario degli esami per l'anno 2015.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Al fine di migliorare il coinvolgimento degli studenti e l'interesse verso le attività didattiche, si era previsto di accrescere la componente seminariale degli insegnamenti, in modo da potenziare il ruolo attivo del discente. Pur nel rispetto dell'autonomia didattica e delle specificità disciplinari, una larga maggioranza dei corsi si è articolata in modalità rispondenti a questo principio. Come documentato dai programmi di insegnamento (disponibili sul sito indicato in **A1-a**), quasi tutti gli insegnamenti si sono strutturati o in forma prevalentemente o esclusivamente seminariale (Filologia classica, Storia del teatro greco) o distinguendo la fase delle lezioni frontali dal lavoro seminariale (Letterature latina e greca, Archeologia, Grammatica greca, Storia della lingua greca e Storia della lingua latina, Letteratura cristiana, Letteratura latina medievale, Egesi delle fonti, Storia della tradizione, Papirologia, Paleografia greca, Storia romana); spesso con ausili multimediali (Archeologia, Storia del cristianesimo antico) o con laboratori informatici (Storia delle scritture esposte).

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

Questionari degli studenti: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniba/>

Dati Almalaurea: <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&CONFIG=profilo>

Relazione annuale della Commissione paritetica (27 dicembre 2013).

La principale fonte di valutazione del giudizio degli studenti al momento disponibile consiste nei questionari Almalaurea compilati dai laureati dell'anno 2012 e nei questionari degli studenti relativi ai corsi di insegnamento, che sono disponibili però solo fino all'A.A. 2011/12. Il giudizio che emerge è complessivamente positivo: il 76% dei laureati esprime una complessiva soddisfazione (44% decisamente sì; 32% più sì che no) e il 76% dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS a Bari. L'84% dei laureati ritiene sostenibile il carico di studio (24% decisamente sì; 60% più sì che no); analoghe percentuali di laureati dichiarano soddisfazione nel rapporto con i docenti e tra gli studenti. Ottimo il risultato per quel che riguarda i servizi bibliotecari (92% di laureati soddisfatti) e discreto quello relativo alle aule (60%). Un giudizio più limitativo emerge, invece, per quel che riguarda le infrastrutture informatiche (solo il 16% se ne dichiara del tutto soddisfatto, mentre il 40% dei laureati ne attesta l'esistenza ma ne lamenta il numero inadeguato).

Per quel che riguarda i questionari somministrati agli studenti, si è scelto di concentrare l'attenzione sui quesiti che attengono più strettamente alle attività didattiche, nelle modalità di organizzazione, nella proposta agli studenti, nella verifica degli esiti. Se si confrontano i dati con l'anno precedente, i risultati sono nel complesso soddisfacenti: i punteggi sono in media piuttosto alti; tra i punteggi più bassi si registrano quello relativo all'esistenza di prove intermedie o alternative (5,4, ma in netto miglioramento rispetto al 4 dell'anno precedente), e sull'utilizzo di sussidi didattici, anche multimediali (6,0, in lievissimo calo); giudizi appena sufficienti sono stati attribuiti ad attrezzature e locali per le esperienze pratiche, che però in misura assai scarsa connotano le specificità didattiche del CdS. Il patrimonio bibliotecario è un punto di forza del CdS, per ricchezza libraria e accessibilità; il numero delle postazioni di studio è ritenuto adeguato, sebbene un ampliamento degli spazi sarebbe auspicabile in considerazione dell'elevato numero di studenti e di studiosi che frequentano tali biblioteche.

Da periodici colloqui tra i docenti e i rappresentanti degli studenti non sono emersi problemi in ordine ai contenuti, ai metodi o ai programmi dei singoli moduli di insegnamento, ma emerge l'esigenza di potenziare complessivamente la formazione linguistica del latino e del greco, soprattutto per quel che attiene alle competenze di traduzione, e di accrescere la differenziazione tra i piani di studio della laurea triennale e magistrale (LM-15).

La nuova organizzazione dei tempi della didattica consente di rendere disponibili per tempo calendari, orari, programmi; gli orari delle lezioni appaiono sufficientemente adeguati, nonostante l'annoso problema della carenza di aule. I servizi di contesto (soprattutto l'orientamento in itinere e in uscita e l'assistenza nei periodi

di formazione all'estero) sono sufficienti, giacché si giovano di un rapporto docenti/studenti piuttosto favorevole. Come si è detto, il rafforzamento della componente seminariale degli insegnamenti potrà produrre una diversificazione delle modalità di verifica dei risultati di apprendimento: la efficacia delle azioni intraprese sarà misurabile nei prossimi Rapporti di Riesame.

I dati rivenienti dai questionari non sono stati oggetto di specifica analisi e discussione collettiva in seno agli organi didattici, ma vengono analizzati individualmente dai docenti: si avverte invece la necessità di momenti di riflessione collettiva. Inoltre, a partire dal corrente anno accademico i modelli di questionario in uso finora sono stati sostituiti da modelli predisposti dall'ANVUR, in formato elettronico tramite la piattaforma Esse3: se ciò agevola la compilazione, consentendo di raccogliere l'opinione di un'utenza più ampia, i nuovi modelli appaiono però più sintetici di quelli in uso, mentre da parte degli studenti viene la richiesta di uno strumento di verifica del gradimento degli studenti più flessibile e meglio in grado di far rilevare criticità e possibili soluzioni. Si auspica dunque che la commissione paritetica si faccia carico della ricerca di soluzioni in tal senso, quale potrebbe essere l'elaborazione di un questionario alternativo che affianchi e potenzi quello ufficiale, da somministrare secondo modalità da studiare.

Dalla relazione della Commissione Paritetica non si evincono criticità diverse da quelle qui segnalate

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo: *Potenziamento dell'offerta formativa*

Azioni da intraprendere: Premesso che il potenziamento delle aule, delle sale studio e delle infrastrutture informatiche in buona misura esula dalle capacità di intervento mirato del singolo CdS, e che la differenziazione delle tipologie di prove di verifica del profitto attuata dallo scorso Riesame non può ancora essere rilevata negli esiti, ciò su cui è possibile intervenire, in via sperimentale, è la diversificazione dell'offerta formativa con il potenziamento delle abilità nelle lingue antiche: a tal fine si dovrà avviare una riconsiderazione dei piani di studio, pur nei limiti del ridotto organico docente e dei paletti imposti dalla normativa.

Modalità, scadenze, responsabilità: La rivisitazione dei piani di studio sarà attuata sin dai piani per l'A.A. 2013/2014, a cura del Consiglio di Interclasse e del Consiglio di Dipartimento nelle rispettive competenze e secondo le procedure previste dai Regolamenti. Si intende che l'efficacia dell'intervento non potrà che misurarsi dopo almeno una coorte.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

La ricognizione sulla possibilità di avviare collaborazioni con case editrici per seminari, convenzioni, tirocini o stage post-laurea è stata avviata: sono state contattate diverse aziende del settore operanti sul territorio. L'azione non ha ancora prodotto risultati immediatamente spendibili per i laureati della LM-15. Ciò dipende in prima istanza dalla crisi economica che colpisce duramente il mercato editoriale: le case editrici di più antica tradizione presenti sul territorio hanno esternalizzato molti servizi verso agenzie dai profili culturali più vari. Case editrici più piccole (ad esempio, Dedalo, Stilo) si sono mostrate in linea di principio più ricettive, ma hanno preferito, almeno per questa prima fase, stabilire collaborazioni con livelli superiori della formazione universitaria (essenzialmente con i preesistenti dottorati di ricerca di ambito antichistico, ora rifluiti nel nuovo corso di dottorato in Scienze Filologiche, Letterarie, Storiche Artistiche). Peraltro, occorre precisare che la promulgazione della Legge regionale 23 del 5 agosto 2013, che impone per i tirocini post-laurea un retribuzione minima mensile di € 450 lorde, ha ulteriormente ristretto le possibilità di collaborazione con enti e aziende per l'istituzione di tirocini in un contesto economico di contrazione.

Si rimanda la piena attuazione di questo obiettivo al prossimo anno (compatibilmente con lo stato generale del mercato editoriale). Intanto, per sollecitare gli studenti a esplorare alternative possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, l'Università di Bari ha collaborato all'organizzazione, dal 10 al 14 aprile, di un seminario sull'editoria digitale («l.ink – l'editoria ai tempi dell'epub»), che ha riscosso un certo interesse tra gli studenti del Corso di laurea magistrale; analogo successo ha riscosso il *X Forum del libro – Con il Sud cambiare il futuro*, svoltosi in ottobre.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Fonti:

Dati Almalaurea: [http://www2.almalaurea.it/cgi-
php/universita/statistiche/tendine.php?anno=2011&config=occupazione](http://www2.almalaurea.it/cgi-
php/universita/statistiche/tendine.php?anno=2011&config=occupazione)

I dati sull'occupazione dei laureati del CdS raccolti da Almalaurea si riferiscono alla rilevazione del 2012, concernente i laureati nel 2011 (a un anno) e nel 2009 (a tre anni). Dei 18 laureati nel **2011 (a un anno)** interrogati – quasi tutte donne, con elevata votazione media e durata media degli studi di 2,4 anni – il 72,2% ha partecipato ad almeno a un'attività di formazione, mentre il 50% dichiara di lavorare e il 27,8% dichiara di essere in cerca di lavoro: tra quanti lavorano, 4 proseguono un lavoro precedente, 4 hanno iniziato a lavorare dopo la laurea e 1 ha cambiato lavoro. Si tratta in larga prevalenza di tipologie di lavoro non stabile, nell'ambito privato, in 4 casi non contrattualizzato, sempre nei settori dei servizi e/o dell'istruzione. I guadagni sono piuttosto bassi (una media di € 400 mensili). Nondimeno, il grado di soddisfazione è abbastanza alto (8,6/10): la metà dei laureati che lavorano dichiarano di aver migliorato le proprie condizioni lavorative dopo la laurea e in larga maggioranza dichiarano almeno l'utilità, se non anche la necessità, della laurea per il lavoro svolto (77,7%). Delle 6 laureate nel **2009 (a tre anni)** interrogate – tutte donne, con ottima votazione e durata media degli studi di 2,2 anni – solo una lavora, con una tipologia di lavoro non standard, nel settore pubblico dell'istruzione; la retribuzione è di livello medio rispetto agli standard dell'ambito umanistico (€ 1126); l'efficacia dichiarata del titolo di studio è elevata. Tre laureate non hanno mai lavorato dopo la laurea, mentre due hanno lavorato saltuariamente. Va precisato, però, che tutte le laureate hanno partecipato ad almeno una attività di formazione (dottorato di ricerca o varie tipologie di master; in un caso si è trattato di stage in azienda), il che ne giustifica l'assenza di impiego.

La valutazione complessiva dei dati conferma quanto già emerso dal rapporto di riesame dell'anno precedente: una situazione occupazionale difficile per i laureati della LM-15. Ciò non sorprende chi consideri che lo sbocco occupazionale prevalente e più coerente con il percorso formativo è l'impiego nella scuola: settore che negli ultimi anni ha subito forti contrazioni, sì da limitare fortemente le possibilità di impiego stabile e professionalmente appagante per i laureati, soprattutto nei licei, che sono il preferenziale ambito di applicazione delle competenze della LM-15. Inoltre, per accedere ai ruoli, occorre proseguire nel percorso formativo al fine di conseguire l'abilitazione all'insegnamento. Si conferma, peraltro, che gli elevati livelli formativi offerti dal CdS agevolano l'accesso ai Tirocini Formativi Attivi (nell'anno 2013, tutti gli ammessi ai TFA della classe A052 attivati presso l'Università di Bari e una larga parte di quelli della classe A051 erano laureati della LM-15 del presente CdS); peraltro, i risultati dei concorsi pubblici nel mondo della scuola, svoltisi nell'anno 2013 per la Regione Puglia, con l'ottimo piazzamento di molti studenti laureati nella LM-15 e nella preesistente 15/S, confermano la validità delle competenze, disciplinari e trasversali, effettivamente possedute dai laureati di questo corso di studio. Non si hanno, in questo ambito, riscontri negativi dal mondo del lavoro.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: *Contatti con case editrici*

Azioni da intraprendere: Si ripropongono, con qualche variazione, gli obiettivi già posti nel precedente Rapporto di Riesame, pur nella consapevolezza che essi risultano vincolati a condizioni esterne non controllabili o influenzabili dal CdS, nell'auspicio che un miglioramento della situazione economica complessiva del Paese o una maggiore disponibilità di investimenti, pubblici o privati, nel settore della cultura e dell'istruzione possano dare respiro e opportunità ai laureati della LM-15. Si possono perciò approfondire i rapporti già intrecciati con le case editrici e altre aziende del settore per valutare la possibilità di effettuare stage o tirocini postlaurea, o anche, in modo più circoscritto, per proporre seminari e altre attività formative che consentano agli studenti di affacciarsi sul mondo del lavoro.

Modalità, scadenze: In considerazione dei limiti dichiarati all'azione prevista, non è possibile fare previsioni attendibili su tempi e modalità dei percorsi che sarà possibile attuare.

Obiettivo n. 2: *Tirocini nelle scuole*

Azioni da intraprendere: Si potranno avviare rapporti con le scuole del territorio al fine di istituire tirocini che guidino gli studenti a esplorare le potenzialità occupazionali della scuola, anche come strumento di passaggio verso le fasi successive del percorso formativo in direzione dell'insegnamento (TFA). Inoltre, di concerto con le istituzioni ospitanti si elaboreranno strategie di valutazione dell'efficacia dei tirocini nella formazione e nell'orientamento degli studenti.

Modalità, scadenze: In considerazione dei tempi necessari per avviare i contatti e programmare tali tirocini, di concerto con le istituzioni ospitanti, si stima che essi non potranno essere avviati prima del nuovo anno scolastico/accademico, 2014/2015; la loro efficacia dunque sarà misurabile solo dopo almeno un anno.